

*L'Azienda Elettrica Ticinese ha voluto festeggiare il primo decennale della sua attività rievocando uno degli aspetti meno conosciuti del nostro passato: la vita ed i costumi popolari del Ticino.*

*Nessuno avrebbe potuto farlo con maggiore autorità del Prof. Virgilio Gilardoni, che, già nel 1959, ha curato una mostra ed un catalogo dei «Costumi ticinesi nelle stampe del Sette e dell'Ottocento», e ripubblicato le pagine più significative del Bonstetten, dello Schinz, dell'Ebel e del Franscini sulla vita e sui costumi del Ticino.*

*Nel nuovo volume il Gilardoni ha esteso l'indagine oltre il Settecento e le stampe, cercando le sue fonti in ogni scritto o immagine che potesse essere considerato documento di vita e di costume. Purtroppo, come giustamente ha rilevato l'Autore, dei secoli dell'alto Medioevo non si trovano valide testimonianze nell'arte figurativa nostrana. Le prime testimonianze risalgono al Trecento: sono più numerose nei secoli successivi senza peraltro fornire documenti iconografici esaurienti e sicuri sulla vita popolare di quei tempi. Vi sono raffigurati essenzialmente i costumi del popolo minuto, soprattutto nelle molteplici attività del contadino, considerato il più rappresentativo delle fatiche dell'uomo. L'abbigliamento, specie della donna, è generalmente quello dei dì di festa e delle ricorrenze religiose: una immagine della donna vista sovente con gli occhi dell'artista, più che una testimonianza certa della sua reale condizione umana e sociale. Non è l'umile donna, che «bagna con le lacrime della povertà, della fame e dell'abbandono una terra benedetta».*

*Negli affreschi delle chiese è sovente raffigurato «il popolo dei dolori», l'umanità sconsolata ed indifesa che nell'invocazione a Dio cerca conforto alla sua miseria materiale ed alla sua umiliazione morale, e implora difesa contro i mali che la minacciano e l'affliggono.*

*Le ricche illustrazioni del libro, le acute osservazioni dell'Autore forniscono elementi preziosi ed inediti per lo studio della vita e dei costumi popolari ticinesi. Ma non esauriscono il tema. Come avverte l'Autore, «la loro ricchezza non è in realtà che una piccola scelta rispetto a ciò che ancora si potrebbe scoprire e dire sulla vita di queste antiche popolazioni prealpine».*

*L'AET offre il suggestivo studio del Gilardoni, con le sue splendide tavole e le vivide annotazioni, alla meditazione dei lettori ed all'amore dei ticinesi, specie dei giovani, nella speranza che qualcuno di essi riprenda il tema e l'indagine, accogliendo e illustrando quanto «ancora si potrebbe scoprire e dire» sulla vita di questo popolo.*

FERNANDO PEDRINI

Presidente dell'Azienda Elettrica Ticinese